

BIJUTSUSHI

Journal of Japan Art History Society

191 Vol. 71 No. 1 pp. 52–70

KUBO, Yuma. Paris Bordone ad Augusta; Ricostruzione del Soggiorno in Baviera all'Alba della Controriforma.

Questo articolo affronta diverse questioni relative al soggiorno di Paris Bordone (1500–71) ad Augusta, che fu uno dei principali centri commerciali e culturali in Baviera durante il Rinascimento. All'introduzione sul contesto politico e religioso della prima metà del Cinquecento in Baviera seguono tre capitoli, in cui analizzo i problemi di cronologia e di identificazione delle opere di Bordone.

Il primo capitolo si focalizza sulla cronologia del viaggio di Paris Bordone ad Augusta. Nella monografia di Giordana Mariani Canova (1964) il suo viaggio bavarese fu collocato verso il 1540 per la data d'esecuzione di un ritratto del Louvre, che raffigura un mercante di Augusta. Nel 1999 Andrew John Martin, tuttavia, chiarì che ad essere effigiato è in realtà Thomas Stahel, un altro mercante di Augusta, che frequentò spesso la Città Lagunare per affari. Per questo motivo ad oggi si ritiene che il ritratto del Louvre non sia stato realizzato ad Augusta. Pertanto, ho affrontato qui di nuovo il problema della data del trasferimento di Paris ad Augusta: i dipinti mitologici per i Fugger sono stilisticamente legati alle opere del periodo milanese (c. 1548–49). Inoltre, nelle Vite Vasari testimoniò che Paris dipinse un “quadro da camera” per il cardinale di Augusta Otto Truchseß von Waldburg, che poté entrare nella sua diocesi solo dopo la guerra di Smalcalda (1546–47). Tenendo conto di queste analisi, ho datato il viaggio di Paris ad Augusta fra il 1549 e il 1553, il che non contraddice la cronologia delle sue altre attività svolte verso la metà del Cinquecento.

Nel secondo capitolo ho presentato una nuova proposta riguardo all'identificazione del ciclo di dipinti mitologici per i Fugger. Sulla base di riferimenti inventariali, Klára Garas nel 1987 identificò i soggetti del ciclo con 6 quadri, che includono la *Ninfa e Pastore (o Venere e Adone)*, di cui esistono svariate varianti, la *Venere, Marte, Cupido e la Vittoria alata*, la *Venere, Marte, Cupido e Flora* (entrambi nel Kunsthistorisches Museum di Vienna), la *Diana cacciatrice con due ninfe* (distrutta nel 1945 a Dresda), *l'Apollo tra Mida e Pan* (Gemäldegalerie di Dresda) e un altro quadro con due figure femminili (non reperibile). L'identificazione della studiosa mi convince quasi in pieno, però ritengo che possa inserirsi nel ciclo un altro dipinto mitologico, la *Venere, Cupido, Diana e Bacco*. Prima che una replica apparisse ad un'asta a Praga nel 2014, questo dipinto era noto attraverso due sezioni distinte, ossia la *Venere e Cupido* (Galleria Salamon di Milano) e la *Diana e Bacco* (Kunsthistorisches Museum di Vienna). Ma la replica assomiglia ai tre quadri del ciclo già menzionati, ossia alla *Venere, Marte, Cupido e la Vittoria alata*, alla *Venere, Marte, Cupido e Flora* e alla *Diana cacciatrice con due ninfe* dal punto di vista dello stile, della composizione, per le misure e per il soggetto. Rileggendo anche i documenti relativi a questa replica, ho proposto di includere nel ciclo Fugger l'originale di questa replica della *Venere, Cupido, Diana e Bacco*.

Nel terzo capitolo ho riesaminato la data d'esecuzione del *Combattimento dei gladiatori* (Kunsthistorisches Museum di Vienna), che generalmente si considera realizzato da Paris Bordone durante il suo soggiorno ad Augusta. Tuttavia, il *Combattimento* è meno elaborato e il colorito è più debole rispetto al ciclo Fugger e ai dipinti del periodo milanese: pertanto si dubita che sia stato dipinto verso il 1550. Le vedute urbane dell'antica Roma, illustrate nel *Combattimento*, si basano sui disegni dei libri di Sebastiano Serlio e alcune composizioni molto simili apparvero frequentemente nei dipinti e negli arazzi di Antoine Caron, che fu attivo alla corte di Fontainebleau dal 1560 circa. Tenendo conto che Paris si recò in Francia nel 1559, ho ritenuto possibile che il *Combattimento* sia stato eseguito nel 1560 circa, indipendentemente dal suo soggiorno bavarese verso il 1550.

THE JAPAN ART HISTORY SOCIETY

October 2021

All rights Reserved, Copyright © The Japan Art History Society